

NOTIZIE SULL'ING. T. ROCCO TRATTE DAI VERBALI
DEL COMITATO TECNICO RICERCHE E PRODUZIONI.

1948 - 1954

Dai verbali del Comitato risultano principalmente interessanti annotazioni sul rientro dell'ing. Rocco all'AGIP. Tale rientro non fu nè rapido nè semplice.

Si iniziò infatti a parlare di questo argomento nelle riunioni del Comitato dell'ottobre 1948, ma la riassunzione nell'Azienda fu perfezionata solo nel maggio 1951 (con inizio del rapporto fissato al primo luglio).

Inizialmente si pensò ad un rapporto di consulenza (come avvenne per il dott. Di Napoli) e solo in un secondo tempo ad un rientro definitivo nell'AGIP.

Sembrano emergere nei verbali, se non contrasti veri e propri, almeno valutazioni diverse sulle cose da fare.

In particolare mentre l'ing. Zanmatti sembra il più interessato al rientro dell'ing. Rocco, una certa prudenza appare nell'atteggiamento dell'ing. Mattei. La mancanza di un tempestivo riscontro da parte dell'ing. Verani (direttore centrale AGIP) alla richiesta di Mattei di quantizzare gli oneri per l'Azienda che le richieste di Rocco avrebbero comportato, potrebbe infine testimoniare una certa ritrosia da parte della struttura dirigenziale.

Rocco è chiamato dal CTRP a dare il suo parere sull'esplorazione nelle Marche; dà parere favorevole alla relazione Jaboli-Facca sull'estensione dell'esplorazione in Italia e suggerisce la priorità della ricerca sui alcuni temi (calcari miocenici del Lazio ed Abruzzo, serie del Macigno e Monferrato), ma nello stesso tempo ricorda che la grande esplorazione può portare a risultati nulli; suggerisce oculatezza nella ubicazione di un pozzo esplorativo nel Salento.

In realtà ci sembra che più della posizione di Rocco su alcune questioni, sia interessante l'atteggiamento di responsabile prudenza che caratterizza la sua azione: bisogna tener conto del budget, bisogna valutare le forze che si hanno.

Vol. 1948-1949

- Nella relazione di Fabiani e Zanmatti letta nella seconda seduta del comitato (7 ottobre 48) si esprime l'opinione che «... per la sismica è poi necessario poter contare sulla collaborazione almeno periodica di un elemento di lunga e provata esperienza quale l'ing. Rocco per l'interpretazione e il coordinamento dei dati geofisici tra loro e in rapporto a quelli geologici». L'ing. Zanmatti ha già preso qualche contatto confidenziale.

preferito per il riconoscimento dei terreni e degli strati guida è quello del carotaggio elettrico integrato dal carotaggio meccanico soltanto per brevissimi tratti ritenuti indispensabili in quanto quest'ultimo è troppo dispendioso e spesso pericoloso quando ci si viene a trovare in presenza di strati a forte pressione di gas. Inoltre nel caso specifico del complesso produttivo di Caviaga, formato da terreni non ben differenziati, il risultato pratico del carotaggio meccanico non può dare risultati probatori" (pag 98). Zanmatti ribadisce che a suo avviso è "indispensabile servirsi di tutti i mezzi di accertamento tra i quali il carotaggio meccanico è uno dei più probatori."

-L'ing. Zanmatti presenta una relazione sull'organizzazione da dare alla Gestione Ricerche e Produzione il cui schema si è cercato di ricostruire nell'organigramma presentato a pag 113.

-Nella terza seduta del 29 ott. 1948, l'ing. Zanmatti alla notizia del ritrovamento di gas nel pozzo Cortemaggiore 2, "rileva il grandissimo valore di tale manifestazione che ritiene la più importante sino ad ora ottenuta dalle ricerche dell'AGIP in quanto oltre ad assicurare l'esistenza di un nuovo cospicuo giacimento di gas (di ordine non inferiore a Caviaga)....fornisce un indizio notevolissimo e favorevolissimo dal punto di vista petrolifero per la vicinanza alle strutture petrolifere dell'Appennino Piacentino (Montecchio, Velleia e alle zone petrolifere di Podenzano S. Giorgio)" pag.118

(Va ricordato che la struttura di Cortemaggiore era stata individuata dalla sismica nel 45(?), i pozzi ubicati nel 47 e la perforazione iniziata nel marzo 48 quando Petretti era ancora Presidente.)

-Zan ha avuto ancora contatti con Rocco e Di Mapoli.

-L'ing. Zanmatti traccia il quadro previsionale annuale dall'ottobre 48 all'ottobre 49: la produzione di gas avrebbe potuto garantire incrementi da 345000 a 825000 mc/g, le previsioni di vendita al 31 ottobre 49 erano solo di 325000 mc/g risultava quindi indispensabile accelerare la costruzione dei metanodotti per incrementare le vendite; il bilancio costi /ricavi presentava comunque una gestione "praticamente autosufficiente"

- Nella quarta riunione del 24 novembre, l'ing. Zanmatti richiama l'attenzione sui vantaggi presentati dalla standardizzazione delle sonde e raccomanda di effettuare ordinazioni dello stesso tipo di macchinari. Il Comitato decide che come prima ordinazione vengano acquistate: una sonda da 2500 m Oil Well Supply Man Overseas Inc. e una sonda da 4500 m National Supply Comp.

-A proposito di Tramutola Zanmatti si dichiara del parere di rilasciare

-Ancora contatti con Rocco

sarebbero le seguenti: stipendio mensile 250.000 lire e gratifica annuale 1.000.000.»

Vol 1952

-Nella settantesima seduta (20 giugno 52), l'ing. Zanmatti che è stato nominato vice presidente del Comitato, comunica che Trisoglio, Rocco, Gavotti, Facca, Jaboli, Lucchetti e Binetti hanno fatto parte di una riunione presso la Direzione Mineraria per discutere sui lavori nelle Marche (Rapagnano)

-Nella sessantaquattresima riunione del Comitato viene presentato un appunto di commento dell'ing. Rocco sulla relazione di Jaboli-Facca sull'estensione della ricerca petrolifera in Italia. Rocco si dichiara d'accordo e suggerisce che vengano privilegiati i seguenti tre temi: Calcari miocenici del Lazio e dell'Abruzzo, Serie del Macigno, Monferrato. Per quanto si riferisce alla "grande esplorazione" suggerita da Jaboli-Facca ricorda che occorre tenere presente che può essere negativa.

Vol. 1953

-Nella settantaseiesima riunione (7 gennaio 1953) Rocco ritiene che per l'ampliamento dei programmi esplorativi occorreranno non solo più geologi per i rilievi sul terreno, ma anche più personale per i laboratori paleontologici e petrografici.

VERBALI COMMISSIONE CONSULENZA TECNICA dell'AGIP MINERARIA

Vol. 1953-1954

-Riunione del 25 giugno 53. Si dà notizia di una Commissione per Caviaga alla quale partecipa anche l'ing. Rocco

-Riunione del 10 giugno 1954. L'ing. Zanmatti riferisce che la Regione Siciliana ha assegnato all'AGIP Mineraria i permessi S. Leo, Gela e Castelvetro. Tuttavia «la concessione dei permessi è subordinata al rimborso delle spese relative agli studi e rilievi eseguiti dalla Regione» secondo quanto prevede la legislazione regionale. Zanmatti chiede il parere tecnico di Rocco e di Facca che danno il loro placet con motivazioni diverse per i due permessi di Gela e Castelvetro.

-Riunione del 24 novembre 1954. Si discute in merito alle proposte di sondaggi esplorativi che dovrebbero

interessare il Mesozoico. Una delle regioni nelle quali si pensa d'intervenire è l'avampaese pugliese. Nella zona di Ugento è stata individuata con la geologia di superficie un'ampia anticlinale con più culminazioni. Sono presenti molti problemi e c'è grande incertezza sulla natura della serie. Secondo Rocco la proposta per il Salento è stata fatta per «la regolarità delle anticlinali, ma il costo di una perforazione a 3500-4000 m. di profondità in questa zona sarà molto alto sia per la natura dei terreni, sia probabilmente per il carsismo delle formazioni cretatiche. Per questo motivo è consigliabile una particolare oculatezza nella scelta dell'ubicazione». Nelle Murge Baresi e nel Gargano affiorano terreni più antichi e un'ubicazione in queste aree potrebbe far risparmiare almeno 1000 m. L'impiego della gravimetria potrebbe fornire qualche ulteriore indicazione.

Sia Gortani, sia Caltagirone affermano di ritenere l'ubicazione ancora non giustificata.

Nell'aprile 1955 Rocco entra a far parte della Commissione Consulenza Tecnica, ma non abbiamo i verbali.